

105

**LIE POMPOSISSIME ESSEQUIE FATTE
IN BRUSCELLES PER LA MORTE DEL
SERENISSIMO ET INVITTISSIMO IM-
PERATORE NOSTRO CAR
LO QVINTO.**

**CON IL VISITO FATTO PER LA
Maesta De Re FILIPPO Suo figliolo, Con il nome de tutti li
Principi, Duchbi, Conti, & Baroni, che ui sono stati**



Con Licentia dcli Soperiori che ni suno non l' Imprima, ne impresse uenda sen
za espressa Licentia sotto pena de onze cinquanta .

In Napoli ala porta piccola de. S. Laurentio Appresso à Raymondo Amato .

RELATIONE DELLE ESSEQVIE ET POMPE

pe funerali fatte dentro à Brusselles alli 29. di Decèbre 1559.

per CARLO QVINTO.



RA dal Palaz Zo del nostro Rè fino à Sàta Gudula Chiesa Maggiore di questa Villa circa un miglio Italiano per la strada che si fece quale era sbarrata d' Ambe due le parti di Sbarre nere, accio che quelli che stauano à uedere nõ potessero passare à confondere l'ordine funebre, & per dette sbarre continuamente cõ spatio di circa una canna fra l'uno & l'altro ui stauano huomini della Villa cõ una gran Torcia in mano sopra una basta dalla quale pendeua un Scudo con l'Arme dell' IMPERIO & delli Regni di Spangna, quali non si mossero mai fra tanto che S. M. C. non fu passato con l'infra scritto ordine Quanto fuisse il numero de dette Torce, hauendone di segnato lo spatio, lo lascio cõsiderare à uoi.

IMPRIMIS si mossero dal Palaz Zo tutto il Clero, & l'ordine de tutte le Religioni di fratri & monachi di questa Villa, la piu parte d'essi uestiti di Piuuiali, & Tunicelle di multo ualore, et per cio faceuano mirabile uedere, quali procedè do à dui a auì li marciauano dalle bande. 200 poueri uestiti di Gramaglie a usanzadi questi Paesi, con una Torcia accesa in mano, seguiauano il Clero. 18. Abbati, & cinque Vescouì tutti in habiti pontificali con le Mitre in testa, et con le pastorali auanti ogniun di essi, l'ultimo de quaui era il Vescouo di Liegge il quale come piu degno essendo Principe dell' IMPERO conuène fare l'offitio, appresso il quale ueniuanò con molto ordine tutti gli Vffitiali del stato di Brabantia con le Gramaglie longhe & barrette come si costuma in questi Paesi, alli quali seguiauano l'offitiali di S. M. C. et di S. M. Cath. appresso li quali ueniuanò settanta paggi in Saioli quali seguiauano li Gentilhuomini de lla Casa di l'una & l'altra M. li Gentilhuomini della bocca, che in tutto poteuano essere circa 300. presso li quali uenia un Araldo. con la ueste Imperiale,

lo seguivano con ordine doi Attabaliere & XVI. Trombetti con le Trombe in spalla con li pennoni sino interra, li seguivano doi Araldi con le sopraueste delli stati di Hannari & d'Artois, & un Cavaliero con un grande Stendardo con le Colone d'Hercole, con il Plus ultra, Auertédoui che tutti questi cavalieri che portauano pezze d'honore si strascinauano appresso circa mezza canna di gramaglia, il che faceua un sordido uedere, seguiva un'altro cavaliero cò un guidone doue era la croce di Sãto Andrea, & lo seguivano doi cavalieri uno portaua l'elmo da giostra, l'altro la Targa dorati à marauiglia.

Appresso à questi andaua una Naue da tre Gabbie, guidata da doi grandi et spaueteuoli Monsfri marini, sopra la quale u'erano le tre uertù theologiche; Fede speranza, & charita uestite nelli loro habiti à marauiglia belle, la speranza staua nella prora uestita di Pannazzo con una grande anchora d'argento in mano, la fede sotto l'arbore maggiore uestita di bianco, nella man dretta haueua una croce rossa, & nella sinistra il calice, & la charita alla poppa uestita di rosso tenendo nella mano an core ardente sopra l'antenna ui erano doi Stendardi con le colonne d'Hercole, et sopra d'esse un crocefisso, et nella gabbia ui era un Stendardo con la impresa del Tosene, & alla cima l'arme imperiale, Attorno, à questa Naue erano dipinti in bellissimo ordine tutte le uittorie di S. M. c. come si dirrà appresso, Et prima sotto la prora comincial'impresa de Milano col motto che dice Per hauer uindicato Milano, appresso della quale ui è quella del Peru, col motto, per hauer trouato un Mondo nouo, & continuando uerso la poppa ue e quella còtra il Turcho col motto per hauer discacciato Solimano, appresso ui e quella del Tremeseño col motto, per hauer rimesso tremeseño, & seguita un'altra Maritima che nõ so qual sia, Per hauer assicurato il Mare, nella poppa ui era il Plus ultra sotto il quale ui sono doi motti, l'un dice Per hauer recuperato la Geldria, l'altro, per hauer ruinato Afrodifio, dall'altra banda di detta Naue cominciando dalla prora ui è la guerra di Germania col motto, per hauer quietato la Germania et la Boemia, continuaua l'impresa della

Morea col motto per la presa di Modone & Corone, seguiva quella de Tunisi
col motto Per hauer preso & restituito Tuneſi, & liberati li prigioni, & poi
quelle delle Indie col motto, Per hauer portata la Fede tra gl' Indi, l'ultima era
la Città di Genoua col motto, Per hauer difesa Genoua, nella Cornice di detta
Nave, cioè d'una banna ui erano li infraſcritti Verſi.

NELLA PRIMA BANDA

Sempre certa speranza d'un fin lieto,
Fò te co (ò, C. A R L O): in fin che Spagna adietro
Lasciando: e'l Mar fendendo con le Naui:
Eſſendoti Nettuno guida, e duce:
La nostra Religion di là dal Mare
Vario col fauor tuo; e poi s'infuse
Tra gl' Indi, ricchi d'oro: lauando quelle
Menti: che pria da cieca nebbia offolte
Stauan: con nuoua luce della Fede.

DALL'AITRA BANDA

Non desio d'oro: ò ambition: d'honore:
Ne uogua d'aggrandir l'IMPERIO, e' l'scettro:

Te spinse, o CARLO, sempre in questo e in quello;

Luogo, à pigliar si gran fatiche, è tante:

Ma ben l'amor, è la pietà, ch' al Mondo;

Porta si sempre: te costrinse in Mare,

Con le Navi à cercar paesi esterni:

Acciò facesti tributare à CHRISTO

Piu gentire à lor mostra il rito, e'l culto.

Di nostra Chiesa: e'l modo del Battesimo:

In mezzo di detta Naue ui era una sedia, qual staua in arco come si hauesse da sedere il Trionfante, & sopra ui era una Corona Imperiale in molte altre parti di detta Naue ui erano Scudi & altre imprese, dellequali non hò potuto bauer notizia, & però le lasso alla poppa ui era una gran Vela nera con lettere d'oro, come segue.

All'Imperator CESAR CARLO Grandissimo figliolo di FILIPPO, Imperator fortunato, della Franza, dell'India di Turchia, di Affrica di Germania: Vincitore & trionfatore di molte nationi, benche le cose fatte da esso per Mare & per terra la rara humanità, la prudentia che non hebbe pare, & la susserata Religione sua siano assai note à tutto il Mondo, nondimeno la Republica christiana per la memoria della giustitia, pietà, & altre sue virtù, li ha dedicata questa Naue in segno delle molte sue Vittorie.

Finalmente per bauer scoperto à questo mondo un nuouo mondo, & per habuer aggiunto molte genti Regni, & prouincie al nome Christiano, & accresciuto l'imprio di Spagna.

Che conseruata la Germania habbia respinto ne i suoi confini Solimano Imperatore di Turchi, che con 3000 cavalli & 1000 Pedoni minacciaua alla Germania, Spezzatili nel fugir li ponti, & amazzati li. XV. M. cavalli.

Che assaltando la *Marea* con l'*Arman*, habbia preso per forza *Modone* & *Corone*.

Per hauer uinto presso à *Cartagine* *Barbarossa* Tiranno con 2000. *Pedoni* & *XVI* mil. *Caualli*, con 60. *Galee*, & molte *Nauì* da corsa giare, & per hauerlo priuato di *Tunefi*, de *Hippone*, & di tutto il *Regno d'Affrica*, et rimosso, & fatto tributario il uecchio & legitimo *Re*.

Per hauer liberati con questa *Guerra* 21000. *Christiani*, & rimandatili alla patria.

Che uinta la *Mauritania* habbia ritornato in essere il *Regno di Tremiseno*

Per hauer preso *Afradiso* notil *Città d'Affrica*, *Susa* & *Monasterio*, & per hauer si fatte tributarie molte città, & *Principi d'Affrica*.

Per hauer rotte due *Armate del Turcho*, che molesta uano li nostri *Mari*. l'una in *Mauritania*, l'altra in *Sicilia*.

Per hauer fatto sicuro il *Mare* dalle scorrerie di *Corfali*.

Per hauer ritornata la libertà à *Genouesi*.

Che tributati sei eserciti di *Nimici*, & uinte tre gran giornate, habbia due volte renduto il *Ducato di Milano* all' *Imperio*, & una uolta al *Duca* proprio.

Che con mirabil prestezza habbia recuperato il *Ducato di Geldria*.

Che cō raro essemplio dell'arte di guerra, habbia uinta è quietata lo *Bohemia* prima col tardare, poi con lungi, et difficil uiaggi di un prestissimo passaggio.

Per hauer spontaneamente prese le armi cono a gli inimici del nome *Christiano*, & contra li *Christiani* non mai, se non offeso & per forza.

Al ualorosissimo, *Catholico*, et ottimo *Principe*, la medesima *Repubblica christiana* affettuosissima alla *M. sua*, ha dedicati li titoli, li trionfi, et aggiunti alla sua sepoltura l'impresa de li *Regni* & li retratti delle *Nationi* superate.

Seguiuano immediate detta *Nauè* due elefanti marini, che tirauano due colonne alte circa due canne, & di grossezza corrispondente, con doi motti attaccati in m. *ZZo* à ciascuna, l'uno de quali diceua.

Con ragione tu t'hai usurpate l'impresa d'Hercole, Nell'altra,

Voi seti stato domatore de li mostri del tuo tempo;

Appresso le quali seguivano l'infra scritti Caualli cō loro Stendardi, ò Cornette, & ogn'una d'essi rapresentaua uno delli stati di S. M. C. ò altri significati come intenderete appresso, li quali erano guidati con questi ordini ogni dui Cavalieri ne conduceuano uno conducendolo à mano, uno per banda, guarniti di questa maniera, Hauuano tutti selle di uario colore di Drappi da armare con girelle, & coperto tutto il Cauallo con arme & imprese di quel stato; che rapresentauano molti riccamente lauorati con racami & altre portature d'importantia che faceuano una sontuosa & ricca uista: essendouene molti di tela d'oro & altre drapparie d'importanza, & la Cornetta, ò Stendardo era conforme alla guarnitione del Cauallo: il primo delli quali era guarnito di gaio, et il signor Stefano D'oria li portaua appresso un gran Stendardo, inarborato con l'arme Imperiale et il plus ultra, Seguivano poi li Gentilomini della Cam. d' ambe due le M. C. & Cath. con li signori titolati, che non erano occupati di portar pezze d'honore, Appresso di quali ueniua noe Araldi con le sopraueste l'uno di Brabante l'altro di Fiandra, et quel di mezzo quella del' imperatore quali seguua il Cauall di Fiandra guarnito di Velluto nero & d'oro, & guida'o come di sopra, & la sua Cornetta la portaua Filippo de Lanno: appresso il quale ueniua il Cauallo di Geldria guarnito di Turchino & d'oro con la Cornetta simile; la portaua Monsignor di chiampagni, l'altro cauallo era di Brabante guarnito d'Argento & cremesi con la cornetta simile, lo seguua uno Araldo solo con la sopraueste con l'arme de i Regni di Spagna lo seguua un cauallo guarnito d'argento & cremesino con l'arme di castiglia, & appresso li portaua la cornetta simile Hettor Spinola l'altro cauallo guarnito di bianco con la tèsia di moro cō la cornetta simile, quale nō sò di che stato se sia, lo seguua'o doi Araldi Imperiali con le sopraueste, & scettri, Appresso ueniua un cauallo guarnito d'oro et cremesino & morello con la cornetta simile del Regno di Cordoua la portaua Le.

lio d'Oria, Vn'altro cauallo guarnito di Turchino et di Argento per Sardegna portaua la cornetta simile don Pietro manuel, Vn'altro cauallo guarnito di Turchino & oro con la cornetta simile, la portaua il Conte di Salma, Vn'altro cauallo addobato di Giallo & aZuro per Maiorica con la cornetta simile la portaua don Gonzalo di chacon. Vn'altro cauallo guarnito de aZuro con le crocette d'oro la cornetta simile la portaua don Giouani d' Aualo per lo Regno di Galicia. Vn'altro cauallo addobato d'aZuro con un castel in mezzo alla cornetta la portaua don Roderico di Moscoso per il Regno di Valenza. Vn'altro cauallo per il Regno di Toledo guarnito di aZuro con una corona d'oro nella cornetta la portaua il signor di Me teuale. Vn'altro cauallo per granata guarnito d'argento con un pomo di Granati, ne portaua la corona don Antonio di Valasco. Vn'altro cauallo per il Regno di Nauarra guarnito di Giallo cō pometti d'oro portaua la cornetta il signor di Petten. Vn'altro cauallo guarnito con l'arme di Gierusalem con la cornetta simile la portaua don Luigi d' Aiala. Vn'altro guarnito di rosso & bianco & oro con l'arme di Sicilia, & la cornetta simile la portaua il signor di Lombernam. Vn'altro cauallo con l'arme & imprese d'Aragona per Napoli con la cornetta simile la portaua Garcilasso puerto carrero, un altro cauallo per il Regno d'Aragona guarnito d'oro & Giallo & rosso con la cornetta simile, la portaua il. S. di Maue. Vn'altro per il Regno di Leon guarnito d'argento col Leone cremosino con la cornetta simile la portaua D. Fran. di Mendoza. Vn'altro guarnito di Giallo con un castel d'oro cō sua cornetta la portaua il. S. di Raslighen. Dopo andauano dui Araldi con le sopraueste Imperiale appresso liquali ueniua il Conte de Inuenfaldia cō'l Pendone & arme Imperiale. Il Viceconte di Ganre portaua il Guidone con l'arme Imperiale, appresso liquali era condotto uo cauallo coperto fino in terra de Friso con l'arme Imperiale. Il conte di policaastro seguua con il gran Stendardo Imperiale. Appresso il quale era guidato Vn cauallo coperto fin à Terra di tela d'oro con l'arme Imperiale, lo seguua il conte de castellare, che portaua la gran Bandiera

con l'arme Imperiali. Dopo seguiva il conte di Roax che portava il scudo del
duca Carlo di Borgogna, arme paterne, & il conte di Rinadia portava l'arme
di Castiglia & di Leone arme materne. Il marchese di Coraleu portava un
scudo con l'arme del Imperatore Maximiliano. Il conte di Gragna portava un
scudo con l'arme del Re Catt. di Cast. Appresso ueniua Il Duca d'Atri, che
portava l'elmo Imperiale con una Corona Imperiale d'oro puro. Et il Duca
di Seminara portava il gran scudo doppio cō l'ordine del Tosone molto riccama-
te guarnito. Il Principe d'Ascoli portava il Stocco col fodro di tela d'oro. Il
Principe di Sulmona portava le sopraueste Imperiale li seguivano dui Mazze-
ri con le loro mazze, & tre Araldi con le sopraueste Imperiale, Appresso li
quali ueniua il Cavallo de duolo condotto per Don Manrique di Lara, & Dō
Carlo Ventimiglia, coperto di uelluto nero fin terra con una gran Croce di raso
cremosino. Il Conte di Suancemburgh portava un coscino di tela d'oro, sopra
il quale era il gran collare cō l'ordine del Tosone. Il Marchese di Anguilla-
ra portava il scettro. Il Duca di Villermosa portava la Spada Imp. sfodra-
ta. Il Principe d'Orenses portava il Mondo Imperiale Don Antonio di
Toledo portava la Corona Imperiale Appresso il quale ueniua li Maiordomi
uicino li quali seguiva Il Duca d'Alua come Maiordomo maggiore et portava
Il Bastone sopra la spalla. Appresso ueniua S. Maesta con una gramaglia la
quale gli era sostenuta da mandritta dal Duca Henrico di Branfuich, & da
man manca dal Duca d'Arcos & il signor Ruigo portava uno gran fuscio
della coda, Dopo seguiva, Il Duca di Sauoia con la gramaglia della medesi-
ma sorte di Sua Maesta Appresso seguivano XVI. Cavalieri dell'ordine
con le loro gramaglie ad usanza di questi paesi: Appresso li quali

ueniuano li Regenti delle state d' Italia & Spagna, li consiglieri di tutti questi
stati, et li S. delle finanze, et il locotenente delli arcieri cō tutti gli arcieri in troppa
con questo ordine ueniua in Sāta Gudula, doue si fecero li uffitij & non
ui interuennero altri Ambasciatori che delle Imperator e pretenso & di Vene-
tia gia che l'altri non furono conuitati per rispetto delle competenze, et la mati-
na susseguente li sopraditti caualli & cauallieri d'honore con le cornette Sten-
dardi & altre pezze d'honore sopradette entrarono per la porta maggiore di det-
ta chiesa, et do poi che S. M. hebbe offerito al Vescouo di Liegge che diceua la
messa offerirno loro & li caualli & le cornette & li Stendardi et tutte l'altre
pezze d'honore, quali detto Vescouo pigliaua, & poneua da banda, & li ca-
ualli se ne uscirono per altra porta. Era la Naue principale di detta chiesa
coperta d'alto al basso di Panni neri alli quali faceua cornice la larghezza d'un
uelluto à torno à torno, sopra la quale con concertato intermedio ui erano inter-
poste l'armi Imperiali, surgeua in mezzo di detta Naue una Piramide di mira-
bile grandezza in la piu parte di luoghi guarnita di tela d'oro sopra la quali u'
erano poste con concormento artificio tre corone d'oro che la cinceuano tutta, et
nella summità u'era una corona Imperiale & quel che faceua bellissima uista,
che in detta Piramide u'era concertati più di dui mila lumi, che fra quelli &
altri che girauano tutta la chiesa leuouano quasi la uista alli riguardanti.

Il Suffraganeo di Mōsignor d'Aras fece la oratione funebre in lingua Fra-
nzeze, qual s'intente che fu bellissima, & degna di un tal soggetto.

L A V S D E O.